

TIM - RETE

E' ora di avviare un nuovo confronto sugli orari e sull'organizzazione del lavoro

Ci sono quasi diecimila lavoratori operanti nelle strutture di Wholesale Operations, la maggior parte di essi in ambito Assurance Services Area (ASA) circa 3500 unità e in Field Force (Tecnici On Field) circa 9000 unità, in pratica quasi 1/3 dell'intera forza lavoro di TIM.

Da diversi anni TIM in questi due settori sta imponendo unilateralmente orari e turni di lavoro e risulta essere "sorda" alle richieste della FISTEL-CISL e delle proprie RSU ai tavoli territoriali di riaprire un nuovo confronto su tali temi.

Nel **mondo ASA** vi è un costante aumento dello stress da lavoro correlato, con l'alterazione del ciclo sveglia/sonno, la mobilità urbana e interurbana, l'assenza spesso di supporto alla refezione "calda", la mancanza di attenzione alle disposizioni Inail per i lavoratori over 50 e per il comparto delle donne nel principio di rapporto lavoro /famiglia /educazione minori, inoltre la presenza al lavoro in quasi tutti i fine settimana, il predominare di turni serali con il presidio fino alle 22, il far coincidere sistematicamente il Libero Lavorativo con le festività infrasettimanali, la mancanza di un orario base "giornaliero" flessibile in ingresso, la mancanza dello smart working, le continue riorganizzazioni interne con la riduzione dei moduli e le difficoltà nei cambi turno oltre all'imminente introduzione dell'incentivazione individuale, stanno creando un clima già fortemente negativo e di malumore.

Mel **mondo ON FIELD** vi è un quotidiano peggioramento della qualità complessiva considerando il contributo giornaliero prestato con efficacia ed impegno da chi lavora in questa azienda. Altro tema di impatto riguarda l'introduzione unilaterale dell'incentivazione individuale che sta facendo purtroppo emergere il raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso escamotage legati alla "furbizia" anche di Coordinatori ormai specializzati alla sola gestione delle WR a discapito del servizio e delle richieste di collaborazione (non premianti). L'introduzione unilaterale del presidio 7-21, delle domeniche e delle festività, congiuntamente alle fuoriuscite per isopensione che hanno comportato un aumento delle turnazioni, l'obbligo del doversi trovare il cambio turno e il cambio reperibilità in caso di ferie, il continuo aumento di spostamenti da una all'altra WR, le continue pressioni, stanno portando il settore in una condizione per la quale è necessario invertire la rotta.

La FISTel CISL, congiuntamente ai propri componenti del Coordinamento Nazionale RSU, per quanto sopra esposto, crede che sia urgente e necessario da parte di TIM riprendere subito un confronto costruttivo con il Sindacato su tali settori.

Se TIM vuole dimostrare che in azienda c'è un nuovo clima con il Sindacato e i rapporti sono costruttivi è ora che dalle parole passi a fatti.

La Segreteria Nazionale FISTEL-CISL

Roma, 14 maggio 2019